

INFERMIERI: PROGETTO DI INTERVENTO IN AMBITO ONCOLOGICO

INTRODUZIONE

Nonostante i progressi nella cura del cancro, l'oncologia rappresenta un'area della medicina ad elevato investimento psichico: il confronto con il tema della sofferenza e della morte rimane un'esperienza centrale per chi lavora in questo campo. Il quotidiano confronto con il paziente oncologico e con i suoi familiari, con il tipo di sofferenza e con le tematiche esistenziali evocate dalla malattia implica un elevato livello di capacità tecniche oltre che di competenze relazionali e di comunicazione, non sempre affrontate nei training formativi.

Inizialmente il processo di adattamento al lavoro in oncologia può far emergere sintomi di tristezza, ansia, cancrofobia (di norma si attenuano dopo i primi sei mesi di pratica). In una seconda fase si perviene ad un adattamento emozionale profondo, che richiede tempi più lunghi e riguarda il patteggiamento con il problema della malattia e della morte: il cancro espone il personale curante all'impatto con il problema ineludibile della propria mortalità. Tuttavia, in diverse circostanze, il processo di adattamento iniziale e di riadattamento costante degli operatori, necessario per chi lavora da anni in oncologia, subisce un'interruzione importante. Il lavoro diviene in queste circostanze una condizione di stress tale da compromettere la necessaria umanità e sensibilità verso i pazienti e le famiglie, e da determinare una comparsa di segnali indicativi di un livello di sofferenza individuale e dello sviluppo del burn-out come sindrome definita.

Spesso si parla di stress lavorativo: si intende uno sbilanciamento tra le richieste del lavoro e la capacità individuale di affrontarle. Per sindrome del burn out si considera invece l'ultima fase di un processo difensivo reattivo a condizioni di lavoro impegnative sul piano emozionale e caratterizzato da uno stato di esaurimento fisico e psicologico, senso di ridotta realizzazione personale, di minor produttività nel lavoro e deterioramento nelle relazioni con i pazienti.

Il progetto di intervento per gli infermieri in ambito oncologico ha come finalità quella di sostenere una formazione continua in ambito psicologico, di offrire una opportunità guidata di confronto e valutazione delle difficoltà incontrate nel lavoro in modo tale da aiutare a tollerare lo stress in questo particolare settore ospedaliero, prevenire eventuali situazioni di burn-out e migliorare il rapporto degli infermieri con i pazienti e gli altri operatori sanitari.

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI INTERVENTO:

Effetti della formazione sulle attitudini lavorative:

- sviluppare una percezione positiva del proprio lavoro
- favorire il riconoscimento delle proprie capacità
- ristabilire la situazione di controllo su alcuni fattori di stress

Effetti della formazione sulla qualità delle cure:

- favorire una migliore percezione e riconoscimento dei bisogni del malato
- permettere il riconoscimento precoce delle reazioni psicopatologiche del malato
- apprendere delle strategie di intervento per rispondere ai bisogni dei malati
- sviluppare la creatività

METODOLOGIA

Una prima fase dell'intervento sarà di conoscenza reciproca, si cercherà di mettere in gioco e far emergere le emozioni relative all'esperienza professionale: emozioni legate ai problemi di relazione con i pazienti e i colleghi dell'équipe, ed emozioni legate a vissuti lavorativi che ricadono, in maniera non sempre consapevole, sulla personale esperienza di vita.

Successivamente si porrà particolare attenzione alla riflessione e alla valutazione, finalizzate all'acquisizione della consapevolezza dei ruoli specifici sia verso i pazienti che verso i colleghi, i medici e l'istituzione ospedaliera. Si darà spazio al riconoscimento di eventuali segni di stanchezza, al rafforzamento l'autostima sia personale che del "gruppo di lavoro" e alla presa di coscienza delle tematiche di sofferenza e di morte che giornalmente sono affrontate.

Gli argomenti quali la dimensione psicologica, la comunicazione, l'ascolto attivo, la sofferenza e il sollievo, la morte e il lutto saranno affrontati anche sotto forma di interventi didattici relativi

all'approccio psicologico e relazionale.

Gli infermieri dovrebbero essere coinvolti in questo lavoro di équipe finalizzato all'analisi delle dinamiche che si esplicano all'interno del gruppo e alla salute psicologica del gruppo stesso: la comunicazione all'interno dello staff è il processo chiave che salvaguarda il funzionamento del gruppo. La comunicazione, infatti, non garantisce solo lo scambio di informazioni rispetto al proprio operare, ma "fa" il gruppo, orientando le relazioni tra i singoli componenti: la comunicazione diventa, in altre parole, un processo informativo, formativo interattivo e trasformativo.